

21-27 maggio 2012

n. 811

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 20 Maggio**Ascensione del Signore**

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 Messa in Parrocchia

OGGI:

- rientro dei ragazzi da Roma
- in Seminario: ore 16.00 incontro Giovani Fidanzati

**LUNEDI' 21 Maggio**

Ore 16.00 Messa a Lastrico

Ore 16.30 Catechismo II media in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo I elem. II elem. IV elem. V elem. In parrocchia

Ore 16.45 Catechismo III elem. Da Gianna

Ore 16.45 Catechismo I media a Lastrico

Ore 20.00 Recita del S.Rosario in Campora

MARTEDI' 22 Maggio**S.Rita da Cascia**

Ore 21.00 R.n.S. in parrocchia

MERCOLEDI' 23 Maggio

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 20.00 Recita S.Rosario a Nicotella

GIOVEDI' 24 Maggio**Maria Ausiliatrice**

Ore 20.00 Recita S.Rosario a Pompei

VENERDI' 25 Maggio

Ore 16.00 Messa in parrocchia anche con i bimbi della I Comunione

Ore 20.00 Recita S.Rosario a Lastrico

OGGI:

- in Seminario: incontro vocazionale "Se vuoi" ore 19.00

SABATO 26 Maggio**S.Filippo Neri**

Ore 14.45 A.C.R.

Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora

OGGI:

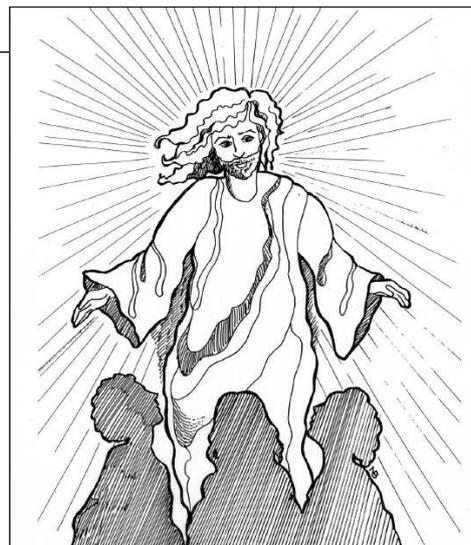
- in Cattedrale: Confermazione degli adulti ore 10.30
- alla Guardia: Veglia di Pentecoste Giovani e Giovanissimi ore 18.00

DOMENICA 27 Maggio**PENTECOSTE**Ore 10.30 Messa in parrocchia e **AFFIDAMENTO dei bambini alla MADONNA****OGGI:**

- in Cattedrale: Messa Ordinazione Presbiteriale ore 16.00

ASCENSIONE

Celebrare la tua ascensione, Signore,
 significa per me non guardare più in cielo
 ma volgere il mio sguardo alla terra.
 Ora inizia il tempo del mio impegno,
 lo spazio della mia responsabilità di cristiano,
 il banco di prova della mia fiducia in te.
 Tu, Signore, non mi lasci solo.
 Mi hai promesso di camminare con me
 e con chiunque cerchi di costruire
 un mondo più giusto,
 una chiesa più umana,
 una società più solidale.
 Mi chiedi solo una cosa:
 amare te
 nel volto delle persone che ho accanto.
 Dammi la forza della fede,
 toglimi dal mio cuore le paure,
 fa' che non mi fermino le difficoltà
 e non permettere mai che mi deprimano gli insuccessi.
 Ma sempre e dovunque,
 concedimi di essere canale trasparente della tua grazia,
 riflesso scintillante del tuo grande amore.
 Amen.



I BAMBINI DELLA IV ELEMENTARE SI PREPARANO ALLA S. MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE:

- | | |
|-----------|--|
| 14 Maggio | ore 16,45 Catechismo |
| 18 Maggio | ore 16,00 S. Messa in parrocchia |
| 21 Maggio | ore 16,45 Catechismo |
| 25 Maggio | ore 16,00 S. Messa in parrocchia |
| 28 Maggio | ore 16,45 Prove di 1a Comunione |
| 02 Giugno | Alla Guardia con i genitori e con la parrocchia (orario da stabilire) e incontro dei genitori con Don Giorgio |
| 04 Giugno | ore 16,45 Catechismo |
| 07 Giugno | ore 20,30 Processione del Corpus Domini |
| 08 Giugno | ore 16,00 Confessioni |



Il per sempre presente

Paolo Curtaz

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Il crinale che segna la differenza non è fra Gesù risorto o asceso, ma fra Gesù prima e dopo la resurrezione.

Il Gesù "prima", quello che ha passeggiato lungo le verdi colline di Galilea, che ha predicato a Gerusalemme, che vi è morto, è lo stesso Cristo risorto che, sempre, i discepoli hanno incontrato e che professano risorto.

Da questo punto di vista il tempo pasquale mette insieme la resurrezione, l'ascensione e la pentecoste come il tempo del risorto, il tempo in cui riconosciamo Gesù come il Signore delle nostre vite, il tempo in cui possiamo accedere a Dio in maniera diversa, perché ora, in Dio, c'è il corpo trasfigurato di un uomo.

Ma è anche il (fragile) tempo della Chiesa, di noi discepoli che professiamo la nostra fede, attendendo che egli torni nella gloria. Tutto questo festeggiamo oggi, nella gioia di sapere che Gesù è il per sempre presente.

Nella malcelata e infantile nostalgia della sua presenza fisica.

Nel timore di avere fra le mani la grande testimonianza da dare al Vangelo.

Marco

Il primo ad avere scritto un vangelo sintetizza l'ascensione con solennità, ad indicare che, ora, la presenza del Signore la possiamo ritrovare

anzitutto nell'esperienza della Chiesa, della comunità cristiana.

Alla Chiesa (questa qui!) Gesù affida un compito importante: *andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.*

Non soltanto ad ogni uomo, ma ad ogni creatura, come se l'intera creazione necessitasse di buone notizie. Ad ogni creatura, anche a chi

sembra avere smarrito l'umanità che dovrebbe contraddistinguerci.

Siamo chiamati ad annunciare il Vangelo, la buona notizia che Cristo è l'immagine del Padre, che ci ha rivelati chi è veramente Dio e chi siamo noi.

Di quante "buone notizie" abbiamo bisogno, specialmente in questi tempi!

Noi Chiesa siamo chiamati ad alzare lo sguardo in alto e in altro, a fissare la nostra attenzione sulla speranza di un mondo rinnovato in Cristo.

Non come un Regno terreno, come ingenuamente ancora sperano alcuni fra i discepoli allora (e oggi), ma nella consapevolezza che in questo mondo siamo

chiamati a rendere presente il Signore nella nostra comunità, avamposti della pienezza del Regno.

A noi il Signore affida il Vangelo, come un tesoro custodito in fragili vasi di creta, a noi



chiede di renderlo presente, al di là e al di dentro delle nostre contraddizioni.

Segni

Gesù risorto è riconosciuto dai segni: la voce per Maria di Magdala, le bende per Pietro e Giovanni, il pane spezzato per i due di Emmaus, la pesca per i discepoli a Cafarnao.

Gesù risorto è riconosciuto nell'opera dei suoi discepoli attraverso dei segni.

Segni concreti, certo, ma anche e soprattutto segni da leggere in chiave spirituale.

Nel mio nome scacceranno demòni, dice il Signore, il diavolo è colui che divide, che crea schizofrenia, che ci separa da Dio e dagli altri, dal nostro vero "io". Il Vangelo riporta unità nell'uomo, propone un modello di umanità che risolve le proprie contraddizioni e diventa modello della novità del credente.

Quante volte ho visto persone divise in loro stesse ritrovare pace in Cristo!

Parleranno lingue nuove, non il linguaggio della violenza, del profitto a tutti i costi, dello scoraggiamento. Lingue nuove che mettono d'accordo i popoli, che attraversano e superano le ideologie e i confini culturali. Quante volte ho visto le parole nuove del Vangelo convertire le situazioni di degrado e sofferenza!

Prenderanno in mano serpenti, non abbiamo paura degli altri, non vediamo nemici ovunque, sappiamo che dentro ogni persona abita la scintilla di Dio. Il cristiano non vede nemici accanto a sé ma dentro di sé e questi combatte, dialogando con quelli. Quante volte ho visto uomini di pace dimorare in mezzo alla violenza più feroce portando una voce di speranza!

Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, chi crede può stare in mezzo all'ambiente avvelenato del nostro mondo conservando un cuore integro, orientato a Cristo.

La vita della comunità, la preghiera quotidiana, un pensiero sano, ci aiutano a vivere senza perdere la fede, senza acquistare una mentalità mondana negativa. Quante volte ho visto cristiani dimorare nei luoghi abbandonati dai grandi del mondo, nelle discariche della storia!

Imporranno le mani ai malati e questi guariranno, lo Spirito, primo dono ai credenti, guarisce ogni nostra malattia interiore, ci rende liberi, ci salva. Quante persone ho visto recuperare la vita che pensavano di avere perso dopo avere incontrato e accolto il Vangelo!

Noi

L'Ascensione segna l'inizio della Chiesa, la nascita della comunità come luogo dove dimora il risorto. Ve ne do atto: è molto più evidente notare l'assenza del Maestro nei nostri gesti piuttosto che la presenza, ma mi fido. Mi fido: vedendo la tenerezza e l'amore di una catechista, la generosità di un educatore, la presenza discreta accanto al letto di un ammalato io vedo Gesù Risorto asceso, e ne invoco il ritorno, ne accelero - secondo una bellissima interpretazione rabbinica - la venuta.

Dio è presente, per sempre, è il nostro sguardo a dover guarire, a doversi - finalmente - convertire alla gioia.

Perciò, ora, necessitiamo del dono dello Spirito: per vedere.

I ricordi del Generale

n. 399

Ricordi d'altri tempi

I NOSTRI CAMPIONI

Fino a noi, parrocchia sperduta nell'entroterra ligure, giungeva la fama dei campioni sportivi che si erano clamorosamente affermati in Italia e nel mondo.

Quindi, tutti (o quasi) conoscevano o sapevano chi erano Costante Girardengo e Gaetano Belloni (ciclismo), Erminio Spalla e Primo Carnera (pugilato) Baloncleri e Meazza (calcio) e potrei continuare.

Ma anche noi, nel nostro piccolo, senza grandi possibilità, avevamo i nostri campioni e li cito, prima che la polvere del tempo ne cancelli la memoria.

Lo sport più praticato era il gioco delle bocce, su impianti regolamentari o su terreno libero.

Campione di bocce era Luigi dei Pusö: lanciava la boccia e la seguiva con la persona e con il pensiero, correndole dietro, correggendo il suo percorso con il gesto della mano, quasi accarezzandola, finché non giungeva nel punto voluto. Doveva possedere qualche dote particolare, qualche potere misterioso che induceva ad accelerare, a frenare, a deviare, a far quello che la sua mente dettava.

Come campione, lo seguiva Nelli della Montagnola, che sapeva anche tirar bene a "cianta al posto": prendeva bene la mira, lanciava la boccia dando la velocità e la rotazione voluta, colpiva quella avversaria e la piantava esattamente al suo posto. Un colpo da maestro!

Noi ragazzi avevamo i nostri campioni. Nel gioco della "serretta" avevamo Rinaldo dei Cucchi.

Il gioco consisteva nel mettersi in fila per uno, il primo ben appoggiato al sedile ai piedi del muro che sta davanti alla chiesa, tutti gli altri dietro, in fila, con la schiena ben curvata e legati con le braccia a chi stava davanti, "testa a cõxe" (ben curvata a protezione): una sorta di salto al cavallo in lungo.

Rinaldo prendeva una bella rincorsa, dava la battuta, saltava, allargava le gambe e cercava di scavalcare tutta la fila volandoci sopra e aiutandosi poi con gran manate, come consentito, sulla schiena di chi stava in posa. Era come un grillo!

Naturalmente, nel gioco ci si avvicendava: si stava in posa o si saltava.

Nel gioco delle bilie ed in tutte le sue varianti, come alla buca, all'accosto, alla riga, al muro ecc. brillava Manoelin del Bruceto, avidissimo di vincere le bilie colorate, quelle di gassosa e quelle di piombo.

Queste ultime risultavano poi ritrovate per le case ed ormai nessuno sapeva che si trattava di un cimelio storico: pallottole calibro 1,6 cm. per fucile francese Charleville mod. 1770 dell'Esercito Regio (Luigi XVI – Rivoluzione Francese – Epoca Napoleonica): cartuccia con polvere e palla, con avvolgimento di carta, da rompere con i denti prima di caricare.

In quegli anni arrivò da noi un gioco nuovo, che poi tanto nuovo non era: il "fottoballo", subito proibito dalle nostre madri non perché vedevano pericoli per la nostra integrità fisica, ma per quella delle nostre calzature. Comunque, si giocava lo stesso nonostante le proibizioni.

Grande animatore di quel gioco fu Ernesto dei Bulli, che ci insegnò le regole ed i termini tecnici da usare durante lo svolgimento delle gare.

Ne cito alcuni riportandoli così come li ho sentiti: òpsai, énsi, corne, pennarchi, becco... che poi sarebbero: off side, hands, corner, penalty, back... Chiarissimo, no?

Crescendo con gli anni, il nostro Ernesto si fece un gran nome come sportivo, noto e conosciuto in tutte le bocciofile, spesso chiamato come giudice di gara.

Fu l'unico di noi che si distinse in campo sportivo.



Società Operaia Cattolica
STANISLAO SOLARI
Santo Stefano di Larvego

**LISTA DEI CANDIDATI PER LE ELEZIONI
DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO
2012 – 2014**

**Domenica 3 giugno
dalle ore 9 alle ore 18
nei locali della Società**

| | |
|----|-------------------|
| 1 | Besagno Enzo |
| 2 | Cambiaso Maurizio |
| 3 | Campora Gianluigi |
| 4 | Campora Ilario |
| 5 | Crivello Andrea |
| 6 | Crosa Claudia |
| 7 | Gattone Andrea |
| 8 | Medicina Giuseppe |
| 9 | Montaldo Marco |
| 10 | Morello Carmelo |
| 11 | Poiré Andrea |
| 12 | Ponte Paolina |
| 13 | Ponte Renzo |
| 14 | Rebora Tecla |
| 15 | Scotto Gino |
| 16 | Toderini Stefano |
| 17 | Vigo Emanuele |

Per delucidazioni, obiezioni ed integrazioni relative alla lista dei candidati, rivolgersi
alla Commissione Elettorale formata dai Soci :
Reboscio Giannino – Vigo Andreino – Volpara Luciano

SOMMARIO

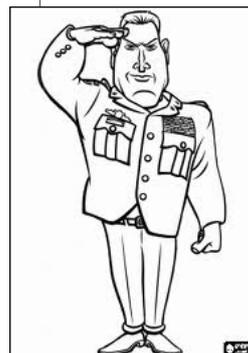
| | |
|-------------------------------------|----------|
| Orari | pag. 2 |
| Preparazione IV elem. | pag. 3 |
| Il per sempre presente | pag. 4-5 |
| I ricordi del Generale n. 399 | pag. 6 |
| Elezioni Consiglio Direttivo S.O.C. | pag. 7 |
| Auguri Generale | pag. 8 |

La redazione del S.Stefano Show
e tutta la parrocchia di S.Stefano di Larvego
porge all' " *articolista per eccellenza* "

Sig. "Generale"
Giacomo Ferrera

tantissimi auguri
di buon compleanno!!!

E ancora lo ringrazia per i suoi graditissimi articoli!



UN RAGAZZO DI 99 ANNI

23 maggio 1913

23 maggio 2012

Caro Giacomo,
spesso, entrando nei pubblici esercizi si legge, appesa in bella
vista, vicino alla cassa, la seguente scritta: "Si fa credito sol-
tanto ai novantenni accompagnati dai genitori".
Gli incauti commercianti, con te e tuo cugino Pino, hanno
rischiato di brutto.
Speriamo che non ti venga l'idea di adottarlo e fare il giro
dei negozi. Potresti farci un pensierino, così imparano a pren-
dere in giro gli anziani.
Tanti auguri dal tuo amico Giuseppe Medicina che si unisce ai
tuoi numerosi lettori.